



Coord. Nazionale  
Penitenziari



Prot. n.3748

li, 27 giugno 2007

**Pres. Ettore Ferrara**  
**Capo del Dipartimento A.P.**

**Dr. Massimo De Pascalis**  
**Direttore Generale del Personale e**  
**Della Formazione Dipartimento A.P.**

**Ufficio del Capo del Dipartimento A.P.**  
**Ufficio per le Relazioni Sindacali**  
**R O M A**

**Al Provveditorato Regionale A.P.**  
**M I L A N O**

e per conoscenza,

**Al Coordinamento Regionale**  
**UIL PA Penitenziari**  
**M O N Z A**

**Oggetto: situazione Casa Circondariale Busto Arsizio -**

Da molti mesi ormai (prima nota 18/11/2006), dalla Casa Circondariale di Busto Arsizio, giungono segnali di preoccupazione rispetto al degenerare della situazione all'interno dell'istituto, purtroppo, inascoltati.

Sulla questione, peraltro, la scrivente ha dapprima chiesto un intervento da parte di codesti uffici (nota n.3209 del 4/12/06) e poi, a seguito del riscontro da parte del Provveditorato Regionale di Milano, con nota n.38809 del 12/12/2006, è intervenuta direttamente (nota n.3379 del 29/1/2007) poiché a distanza di tre mesi i segnali di insofferenza avevano subito un'ulteriore degenerazione.

Le grida di allarme che giungono da un piccolo istituto di periferia, evidentemente, non sono sufficienti a scuotere le coscienze di chi ha il dovere/potere di verifica e di controllo, oltre che di gestione dell'Amministrazione.

A distanza di oltre sette mesi dalla prima nota nessun intervento concreto risulta essere stato adottato rispetto alle soluzioni prospettate dalla UIL e nessun riscontro è pervenuto.

Non solo, la gestione dell'istituto da parte dell'attuale Direttore, ha portato a degenerazioni ormai insopportabili per il personale che, ovviamente, si arrangia come può per limitare i danni.

Si sperava che l'arrivo dell'attuale Comandante di Reparto potesse in qualche modo risolvere la questione, almeno per ciò che concerne la gestione del personale e l'operatività del servizio.

Speranza, però, vanificata da una "strategia" di gestione da parte del Direttore, tanto incomprensibile quanto scriteriata, secondo noi, che ha di fatto abbandonato il Commissario al proprio destino proprio nel momento in cui, invece, era necessario un adeguato affiancamento.

Nessun Ispettore è rimasto a garantire la sorveglianza generale, i Sovrintendenti rimasti all'interno sono due o tre e l'Istituto è lasciato nelle mani di Assistenti Capo che, seppure professionalmente adeguati, non possono surrogare il personale dei ruoli superiori.

All'interno dell'istituto, che nel frattempo a superato la quota di 400 detenuti, regna sovrana l'incertezza e l'improvvisazione, tanto che i riflessi, inevitabilmente, alterano gli equilibri faticosamente conquistati nella gestione dei detenuti.

./.

L'exasperazione che accompagna quel poco personale che, con spirito di sacrificio e attaccamento al dovere, ha la sfortuna di lavorare all'interno dei reparti detentivi si percepisce immediatamente, così come la tensione che li attanaglia si taglia a fette.

Ad onor del vero bisogna dire che presso l'istituto è attualmente in corso una verifica da parte del Provveditorato Regionale che non sappiamo da dove e da cosa scaturisca e, quindi, quali sono le sue finalità.

Sappiamo, però, che di recente abbiamo rimarcato l'impossibilità di condividere un'organizzazione del lavoro di siffatta maniera e per tale ragione abbiamo anche chiesto, in quell'ambito, una convocazione.

L'ormai raggiunta stagione estiva e l'avvio del piano ferie metteranno sicuramente in ginocchio un istituto che, nonostante tutte le avversità trascorse, ha sempre assolto il proprio compito istituzionale con dignità ed orgoglio.

Vorremmo evitare, da qui ad altri tre mesi, di ritornare sulle questioni per dire "noi l'avevamo detto", magari in occasione di tragici eventi.

Con la presente, pertanto, per le ragioni su esposte e per quelle già espresse con la precorsa e richiamata corrispondenza, si proclama lo stato di agitazione di tutto il personale di Polizia Penitenziaria in servizio presso la Casa Circondariale di Busto Arsizio e, con decorrenza dal 2 luglio 2007, l'avvio delle iniziative di protesta ritenute opportune.

Distinti saluti.

**Il Segretario Nazionale**  
**Angelo Urso**

